

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

Centocinquant'anni di letteratura francese a Ca' Foscari

Olivier Bivort

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Magda Campanini

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Alessandro Costantini

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract This essay traces the history of the teaching of French literature at Ca' Foscari University of Venice and the lines of development of related research, from the founding of the Royal High School of Commerce to the present day. In addition, in an appendix, it draws up a list of all degree theses and graduates in French literature from 1909 to 1944.

Sommario 1 Dal 1868 al 1918. – 2 Da una guerra all'altra, o da Gambier a Siciliano. – 3 Dal secondo dopoguerra al '68, dal '68 al 2000 e oltre.

Keywords French literature. History of didactics. Herni Gambier. Italo Siciliano. Stefano Agosti.

Cercheremo di ripercorrere in questo contributo, per sommi capi, i momenti più significativi che hanno segnato la storia dell'insegnamento della letteratura francese a Ca' Foscari, attenti non tanto – o non solo – all'avvicendamento dei docenti e all'evoluzione della didattica, ma al definirsi, al consolidarsi e all'affermarsi, sul filo dei decenni e lungo più di un secolo, di una linea di studi e di una tradizione di insegnamento e di ricerca che, nella varietà e ricchezza dei suoi approcci e attraverso l'opera di docenti di riconosciuta fama internazionale, si sono arricchite e diversificate negli anni, offrendo un apporto continuato e di valore agli studi italiani di francesistica e formando generazioni di studenti.¹

1 Magda Campanini è autrice della prima parte («Dal 1868 al 1918»), Olivier Bivort è autore della seconda («Da una guerra all'altra, o da Gambier a Siciliano») e dell'Appendice, Alessandro Costantini della terza parte («Dal secondo dopoguerra al '68, dal '68 al 2000 e oltre»).

1 Dal 1868 al 1918

I primi decenni dalla nascita dell'Ateneo non sono facili da esplorare. Le fonti d'archivio sono talora lacunose, ma rendono tuttavia possibile mappare gli insegnamenti e la loro organizzazione interna, operazione tutt'altro che priva d'interesse visto che ci permette di seguire la progettazione della didattica di una lingua, il francese, che - insieme all'inglese e al tedesco, per quanto riguarda le lingue europee - compare fin dall'atto di fondazione di Ca' Foscari, nel 1868, in quella che oggi si definirebbe l'offerta formativa di ateneo.

Se sfogliamo le prime documentazioni relative all'istituzione e alla regolamentazione della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia, le lingue - europee e orientali - vi figurano come discipline «affini», complementari e funzionali alla «scienza commerciale», ma pur sempre mezzo insostituibile e strumento privilegiato per la formazione di una classe dirigente chiamata a instaurare e «mantenere rapporti mercantili e d'affari coi diversi popoli con cui può trovarsi in contatto» (Annuario 1897-98, 42). Nei primi decenni dell'attività della Scuola Superiore, né lo statuto, né il regolamento, né i prospetti delle materie d'insegnamento, né infine l'ordinamento degli studi delle diverse classi (commerciale, consolare, magistrale) menzionano il termine letteratura con riferimento ad ambiti non italiani. Pur riconoscendo la necessità di una formazione culturale globale dei futuri insegnanti provenienti dalla sezione magistrale, nel caso delle lingue straniere rimaneva prioritaria fino quasi alle soglie del XX secolo la necessità per gli studenti di raggiungere in uscita un'ottima padronanza della lingua prescelta, senza una competenza specifica di tipo letterario. Come osserva Marino Berengo (1989, 32), il profilo professionale dei diplomati doveva allinearsi maggiormente a quello di un interprete che a quello di un «filologo». Dai documenti che ci è stato possibile consultare nell'archivio digitalizzato e nel Fondo Storico di Ca' Foscari, il primo programma di Lingua francese, datato 1871 e relativo ai corsi di Giovanni Battista Alexandre, originario di Parigi, che insegna fino alla fine degli anni Ottanta come reggente, prevede, al secondo anno, accanto allo studio della sintassi e della corrispondenza commerciale e a esercizi di traduzione, una voce 'analisi', che contempla l'«analisi letteraria sopra diversi brani d'autori classici» (Notizie e dati 1871, 133). Nel programma generale dei corsi del 1875, ripreso in quello del 1881 di Alexandre e nella presentazione della Scuola a Milano, è salutato con apprezzamento l'ampliamento della prospettiva letteraria negli ultimi anni delle classi consolare e magistrale di lingue straniere: traduzione e analisi «sopra i migliori autori», affrontate nei primi anni come mezzo di conoscenza degli «esemplari del gusto e dello stile», sono arricchite da «succose notizie delle rispettive storie letterarie, a complemento di cultura degli alunni, e ad ulteriore e più elevato esercizio di dialogo e di componimento» (Notizie 1881, 199). Non abbiamo reperito dati sul numero di studenti di Francese,

bensì sull'insieme degli iscritti alla classe magistrale di lingue straniere, che passano da quattro nel 1875-76 a otto nel 1879-80, un numero molto basso, ma che sarà destinato a un incremento costante.

Un altro elemento che, negli anni successivi, concorre alla costruzione di una rete di orientamenti didattici promotori di un interesse e di un'indagine applicati - per quanto in maniera frammentaria e indiretta - alla didattica della letteratura francese, è la presenza di alcuni cenni alla realtà letteraria francese nei programmi di letteratura italiana. In quello del prof. Fradeletto relativo all'a.s. 1897-98, sono previsti raffronti, seppur sporadici, e qualche integrazione con aspetti delle letterature di altri paesi: è il caso dell'eloquenza sacra e politica in Francia dall'avvento dell'assolutismo a dopo la Rivoluzione o dell'influsso della Rivoluzione francese sugli scrittori italiani (Annuario 1897-98, 261, 263).

All'inizio dello stesso anno scolastico, nel discorso inaugurale pronunciato da Alessandro Pascolato nel 1897, era emerso l'auspicio alla differenziazione dell'insegnamento delle lingue nei percorsi di studio incentrati sul commercio da quelli di tipo magistrale. «Una difficoltà speciale - sottolineava Pascolato - proviene dalla promiscuità nei tre primi corsi di francese, d'inglese e di tedesco degli allievi della Sezione commerciale con quelli della magistrale» (Annuario 1897-98, 35). Il suggerimento era quello di separare «insegnamenti che non possono essere identici per giovani che studiano quelle lingue con intenti così diversi» (35). Questa proposta di differenziazione può del resto essere letta in continuità con l'obiettivo, enunciato già nel 1874 da Francesco Ferrara in una lettera al Ministero, di offrire a quanti aspiravano all'insegnamento «una buona cultura generale letteraria e scientifica» (Berengo 1989, 31).

Sarà a partire dal 1891, dopo l'insediamento, nell'a.s. 1888-89,2 di Enrico Tur come reggente, poi come primo titolare dell'insegnamento di Lingua francese, che la storia della letteratura sarà oggetto di insegnamento al quarto e quinto anno delle sezioni consolare e di lingue, come indicato in un programma specifico, redatto in francese e pubblicato nelle *Notizie e documenti* (1891, 15) e nel primo Annuario (1897-98) accanto a quello di lingua. Questa scelta è in linea con le indicazioni generali del Consiglio Direttivo sui programmi del gruppo disciplinare letterario e linguistico (*Lettere italiane e Lingue straniere*):

quanto ai due ultimi anni della classe magistrale di lingue, l'insegnamento comprende un corso di storia delle rispettive letterature, una sufficiente notizia delle forme metriche e delle teorie stilistiche e un più elevato esercizio di lavori scritti e di discussioni. (*Notizie e documenti* 1891, 15)

2 Venezia, Archivio Storico di Ca' Foscari (ASCF), Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 666, 1911, 272-5.

Se l'intitolazione del corso rimane 'Lingua francese', la storia letteraria vi trova tuttavia uno spazio riconosciuto, a integrazione e complemento della lingua e della storia della lingua. Il profilo dell'insegnamento del francese si ispessisce e acquisisce da questo momento una valenza storico-letteraria che rimarrà la cifra che contraddistingue in questo campo la didattica cafoscarina. Interessante risulta l'estensione del programma di «Histoire de la littérature française», che segue uno sviluppo diacronico e si estende dai primi documenti in lingua vernacolare alla «Littérature contemporaine» (Labiche, Augier, Dumas fils, Sardou, Leconte de Lisle, Sully Prudhomme, Littré, Renan, Taine, romanzo naturalista) con un'apertura - costante in tutti i periodi toccati - a poesia, teatro e romanzo, senza tralasciare la storia, la filosofia, la critica e l'oratoria. Certo si tratta di un programma molto vasto - probabilmente percorso 'a volo d'uccello' - che attraversa la letteratura francese dal Medioevo al romanzo naturalista, tramite un gran numero di autori, spesso 'canonici', o comunque riconducibili a un'aura di 'ufficialità' o, per così dire, di 'popolarità'. Largo spazio è dedicato al Cinquecento e al Seicento; grandi esclusi sono Stendhal, Flaubert (forse rubricati alla voce *Les autres romanciers*?) e, nel campo della poesia, tutta la produzione che fiorisce tra quella che è definita la «Renaissance de la poésie» (Lamartine, Vigny, Hugo, Musset, Delavigne e Béranger) e autori come Leconte de Lisle e Sully Prudhomme. Non vi sono accenni a letture di opere o di passi, ma da quanto osservato nei programmi di lingua, si può dedurre che una lettura almeno antologica, utilizzata per la traduzione e/o l'analisi, fosse praticata. Questo programma rimarrà in uso fino all'a.s. 1909-10, cioè per tutta la durata della docenza di Enrico Tur. A questo docente è dovuto il discorso inaugurale dell'a.s. 1902-03 su «Il Rinascimento artistico in Francia e in Italia», primo discorso di soggetto artistico che rompe la sequenza dei precedenti undici, tutti incentrati su tematiche commerciali. L'evocazione dell'arte rinascimentale che diede lustro alla Francia facendone la «rivale felice dell'Italia» non impedisce a Tur una chiusa che fa del riferimento al recente crollo del campanile di S. Marco il pretesto per un appello intriso di retorica irredentistica (*Annuario* 1902-03, 54-5). Le sue doti oratorie erano del resto già state apprezzate in occasione della commemorazione del prof. Carlo Müller, pronunciata il 14 gennaio 1900 (*Bollettino* 4, 1900, 18-21).

Il 1905 segna un passaggio importante in quanto coincide con l'introduzione del diploma di laurea. La prima tesi di laurea della sezione magistrale di Lingue è una tesi di letteratura francese, intitolata *L'hôtel de Rambouillet et la Préciosité*, sostenuta da Enrico Guerra nel 1909. La prima donna laureata in francese fu Ines Venier, nel 1915, con una tesi di 65 pagine su Mlle de Lespinasse e il suo salotto. La redazione è in francese, secondo una modalità tuttora in uso; lo sbocco didattico del titolo è esplicitato fin dalla proclamazione a «Laureato negli studi per l'insegnamento della lingua francese». Le tesi di francese tra il 1905 e il 1918 sono cinque,

tutte letterarie e perlopiù – per quanto ci è dato desumere dal titolo – di taglio storico-biografico, su autori tra XVII e XIX secolo e fenomeni socio-letterari come i *salons*.

Si ricostruisce dalla relazione del Direttore Castelnuovo alla Mostra didattica di Roma (Scuola superiore di commercio in Venezia 1907, 11-12) anche qualche dato sulla biblioteca dell'Istituto, che nel 1906 conta 8.031 volumi, di cui 1.362 di filologia, letteratura e belle arti; il numero di volumi di discipline umanistiche è il secondo dopo quello di economia e sociologia. Non è stato possibile accedere a notizie specifiche sulla biblioteca di francese in quegli anni se non per quanto riguarda le riviste: nel 1.891 sono citate, tra le principali, la *Revue des deux mondes* e la *Bibliographie de la France*.

La notizia della morte «quasi improvvisa» di Enrico Tur viene comunicata dal Direttore Castelnuovo nella seduta dell'11/01/1911 della Conferenza dei Professori, di cui Tur faceva parte, e lascia il corpo accademico «dolorosamente impressionato per le conseguenze della mancata iscrizione del Tur alla cassa pensioni della Scuola». ³ Nella seduta del 14 gennaio, viste le ristrettezze economiche in cui versano la vedova e il figlio del docente defunto, il CD delibera di corrispondere loro, su proposta del Direttore, il cosiddetto «trimestre funerario». Nel corso della stessa seduta si propone il conferimento della supplenza a «un giovane letterato francese», Henri Gambier, che aveva precedentemente inviato una lettera di candidatura. ⁴

2 Da una guerra all'altra, o da Gambier a Siciliano

Henri Gambier era nato a Reims il 3 ottobre 1881. Dopo il *baccalauréat*, aveva soggiornato in Inghilterra e in Germania prima di approdare in Italia e di conseguire presso la Scuola superiore di Commercio, nel 1907, il diploma di «abilitazione all'insegnamento della lingua francese negli istituti di istruzione tecnica di secondo grado». Seppur privo di titoli accademici, fu assunto quale supplente di Lingua e letteratura francese in seguito alla morte del prof. Tur, ⁵ nell'attesa che la Scuola bandisse un concorso a cat-

3 ASCF, Verbali delle conferenze dei professori della R. Scuola Superiore di Commercio, 1907-17, 100.

4 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 666, 1911, 272-4.

5 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 667, 14 gennaio 1911, 274-5.

tedra.⁶ Il ministero bloccò la procedura peraltro già avviata⁷ e di concorso di francese non si parlò più per molto tempo, sicché Gambier venne nominato Incaricato di Lingua e letteratura francese il 16 ottobre 1913 (d.m. 25/11/1914), posizione riconfermata di anno in anno fino al 28 ottobre 1936, quando la cattedra di Lingua e letteratura francese fu – finalmente – messa a concorso e assegnata a un docente destinato a guidare l'Ateneo per lunghi anni nel dopoguerra: Italo Siciliano.

Sotto le armi «nell'esercito di una nazione alleata» dal 3 maggio 1916,⁸ Gambier fu temporaneamente sostituito dal prof. Angelo Raffaele Levi, distinto comparatista *ante litteram*, specialista di letteratura inglese ma nel contempo autore di una *Histoire de la littérature française depuis les origines jusqu'à nos jours* (Milano, 1904) nonché di *Lecture francesi per le giovanette* (Milano, 1908). Non sempre presente in aula (la Scuola si era momentaneamente trasferita a Pisa), Levi fu a sua volta sostituito durante l'a.s. 1917-18 da Émile Marcault, professore alla Facoltà di Lettere dell'Università di Clermont, allora insegnante a Firenze.⁹ Ripreso il servizio il 1° maggio 1919, Gambier si dedicò agli insegnamenti della lingua e della letteratura francese, quest'ultimo riservato alla sola Sezione magistrale di lingue straniere. Fu lui a pronunciare il discorso inaugurale della Scuola nell'a.s. 1923-24, su «I 'Pensieri' di Blaise Pascal, dramma del nostro destino» (*Annuario 1923-24*, 25-71). Dalla fondazione, era solo la seconda volta che una *lectio magistralis* veniva dedicata ad un argomento letterario; a dimostrazione, forse, che la letteratura francese, dopo quella italiana (Dante nel 1922), rivestiva una sempre maggior importanza negli studi veneziani. Henri Gambier era un letterato formatosi autonomamente: prima di approdare a Ca' Foscari, aveva pubblicato un romanzo, qualche racconto ed alcune poesie. In seguito e durante i suoi anni d'insegnamento, si dedicò principalmente a scrivere manuali di lingua francese e di civiltà; riguardo alla letteratura, raccolse alcuni suoi saggi nei due tomi di *Lectures et critiques* (Vittorio Veneto, 1915 e 1923) e pubblicò una cospicua storia e antologia della letteratura francese destinata a un pubblico liceale e universitario (*Gallia*, Treviso, 1934) prima di dare alle stampe due saggi frutto delle sue lezioni (*Italie et Renaissance poétique en France*, Padova, 1936 e *Les Trois Siècles du Moyen-âge*, Treviso, 1936). Dei programmi del prof. Gambier si sono conservate poche tracce: de-

6 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 667, 2 febbraio 1911, 278.

7 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 675, 5 settembre 1911, 303.

8 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo dal 31 maggio 1906 al 23 dicembre 1916, tornata 726, 6 maggio 1916, 533.

9 ASCF, Registro dei Processi verbali delle sedute del Consiglio direttivo, tornata 750, 20 maggio 1918.

dì il suo corso dell'a.s. 1921-22 a «Molière. Son temps, sa vie, ses œuvres» (*Annuario* 1921-22, 205) e dalle poche dispense rimaste, sappiamo che impartì durante l'a.s. 1933-34 corsi su «Le Moyen-âge» e, l'anno successivo, su «La Renaissance» (Fondo Storico di Ca' Foscari).

Dal 1913 al 1927, il corso di studi della Sezione magistrale di Lingue straniere è organizzato su quattro anni, in ragione di tre o quattro ore settimanali di Lingua e letteratura francese (con leggere variazioni di orari, sia durante il periodo bellico che dopo la guerra); dopo l'a.s. 1927-28, l'insegnamento si articola in due percorsi: *cultura* (3 ore settimanali di Lingua e letteratura francese durante i primi 3 anni di corso) e *magistero* (4 ore settimanali di Lingua e letteratura francese per tutta la durata del quadriennio) ai quali viene affiancato un insegnamento di sola Lingua francese, di due ore settimanali, in comune con le altre sezioni, a partire dall'a.s. 1928-29. Nel 1932 viene istituito presso la Scuola un Seminario di filologia francese. È diretto da Gambier, assistito da Luigi Regali, supplente di lingua francese dall'a.s. 1930-31 all'a.s. 1933-34. I seminari (e i laboratori), la cui frequenza è obbligatoria, «hanno lo scopo di completare con esercitazioni pratiche i vari insegnamenti, nonché quello di addestrare [sic] gli studenti alla carriera scientifica» (R.D. 01/10/1936 nr. 1876).

Negli anni Trenta, la crescita degli studenti iscritti alla Sezione magistrale di Lingue straniere è esponenziale: si passa dai 101 iscritti nell'a.s. 1929-30 ai 1.042 dell'a.a. 1937-38 con un incremento significativo tra il 1935-36 (304 iscritti) e il 1936-37 (810 iscritti). Non è irragionevole vedere i motivi di un tale sviluppo nel consolidamento della Sezione di lingue *in primis*, e in secondo luogo nei vari riordinamenti nazionali succedutisi tra il 1932 e il 1938. Il R.D. 28/11/1935 nr. 2044 (G.U. 06/12/1935 nr. 284) attribuisce all'Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia il diritto di rilasciare un diploma di *Laurea in Filologia moderna*, che comprende tra gli insegnamenti fondamentali (e obbligatori) le lingue e letterature francese, inglese e tedesca. Ma sarà il nuovo statuto dell'Istituto (R.D. 01/10/1936 nr. 1876) a regolare il conferimento della nuova Laurea in Lingue moderne nell'ambito della Facoltà di Economia e commercio:

Lo studente deve, fin dal primo anno di corso, dichiarare in quale delle tre lingue e letterature straniere fondamentali [francese, inglese, tedesco] intende preparare la dissertazione di laurea. Per questa materia deve seguire il corso quadriennale completo di lingua e letteratura, con esame scritto e orale. Per le altre due lingue e letterature straniere fondamentali deve seguire nel primo biennio il corso di lingua, con esami scritti e orali; nel secondo biennio il corso di letteratura con solo esame orale (art. 20). Lo studente ha l'obbligo di frequentare il seminario della lingua straniera fondamentale nella quale intende presentare la dissertazione di laurea e compiere i lavori che siano assegnati dal rispettivo direttore (art. 21). (G.U. 02/11/1936 nr. 254)

Infine, nel 1938, verrà emanato un importante decreto nazionale avente come oggetto le «Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario» (R.D. 30/09/1938 nr. 1652). Unica in Italia, la Facoltà di Economia e Commercio dell'Istituto veneziano è ormai autorizzata a rilasciare una Laurea in Lingue e letterature straniere, la quale prevede lo studio di una prima lingua (quadriennale) e di una seconda (biennale), fermo restando la possibilità di studiare una terza lingua (anch'essa biennale) (G.U. 29/10/1938 suppl. nr. 218, tab. IX).

È in questo contesto di grandi cambiamenti legislativi che Italo Siciliano si insedia nella cattedra di Lingua e letteratura francese, il 16 dicembre 1936. Nato a Campo Calabro (RC) nel 1895, laureatosi in Lettere a Genova, era stato lettore d'italiano all'Università di Grenoble dal 1920 al 1922, poi per un decennio professore alla Scuola normale e all'Università di Budapest, infine professore all'Università di Varsavia dove diresse l'Istituto italiano di cultura. Incaricato nel 1935 di un corso libero di letteratura italiana alla Sorbona, al momento della chiamata si trovava a Parigi alle dipendenze del Ministero degli Esteri con il compito di organizzare l'Istituto italiano nella capitale francese. Specialista della letteratura francese dell'Ottocento (*Dal Romanticismo al Simbolismo: Théodore de Banville poeta, commediografo, prosatore*, Torino, 1927) ma prevalentemente medievista (*François Villon et les thèmes poétiques du Moyen Âge*, Paris, 1934), Siciliano consultò il pro-rettore Lanzillo sui temi da trattare a lezione, proponendosi di parlare del Romanticismo «o di qualche grande figura moderna (per esempio, Baudelaire)».¹⁰ Lanzillo rispose che poteva fare il corso su «qualsiasi argomento» ma che abitualmente si faceva «nel primo anno un corso di letteratura generale e nel secondo, il corso monografico»¹¹ e suggerì di nominare Gambier quale lettore di lingua francese, proposta poi condivisa dal nuovo professore.¹² Il 15 gennaio 1937 Siciliano prestò l'indispensabile giuramento «al Re e al regime Fascista» e sabato 23 gennaio 1937, alle ore 11 in sala conferenze, tenne la sua prolusione su «Le origini del romanticismo francese», dando inizio così al suo magistero.

Sappiamo dalla sua relazione triennale¹³ quali sono stati gli argomenti scelti da Siciliano per i suoi corsi di Lingua e letteratura francese dal 1936 al 1939: nell'a.a. 1936-37, come preannunciato, egli mise nel programma del «corso generale» le «Teorie letterarie dei romantici» e in quello del «corso speciale» «La poesia di Ch. Baudelaire»; nell'a.a. 1937-38, rispet-

10 ASCF, Serie personale docente, 29/11/1936.

11 ASCF, Serie personale docente, 02/12/1936.

12 ASCF, Serie personale docente, 07/12/1936.

13 ASCF, Serie personale docente.

tivamente «Il Medioevo» e «Villon», infine nell'a.a. 1938-39, parlò del Simbolismo e in particolare della poesia di Verlaine, Rimbaud e Mallarmé. Assunse la direzione del Seminario di filologia francese ove, con l'aiuto del Gambier, fece «svolgere in lingua francese esercitazioni critiche su determinati argomenti» agli studenti del terzo e quarto anno, e provvide ad arricchire notevolmente la biblioteca con fondi straordinari messi a disposizione dal CdA (21 aprile 1937¹⁴). Nell'a.a. 1941-42 il corso verte su «Le canzoni di gesta» (*Lezioni di letteratura francese per l'anno accademico 1941-42 al R. Istituto universitario Ca' Foscari di Venezia*, Milano, 1942), mentre un avviso conservato in archivio informa gli studenti che, il 23 novembre 1943, il prof. Siciliano darà inizio al suo corso su «Il teatro francese nel Medioevo».

L'incremento degli iscritti al corso di laurea in Lingue e letterature straniere si ripercuote in modo preponderante sul francese. Gli studenti presentatisi agli esami di lingua e/o di lingua e letteratura francese (tutte le sezioni) furono 523 nel 1937, 674 nel 1938 e 539 nel 1939, al punto che il CdA affiancherà a Siciliano e Gambier un'assistente incaricata di lingua francese, Riccarda Ferrari.¹⁵ Ma è il numero di laureati a dare la reale dimensione dell'insegnamento di letteratura: pressoché costante dal 1935 (ca. 15 laureati annui), si verifica un'impennata nei primi anni della guerra (18 laureati nel 1941, 30 nel 1942, 47 nel 1943), seguita da una notevole diminuzione nel 1944.¹⁶ Gli argomenti discussi, che spaziano dalla letteratura medievale al teatro contemporaneo, sono spesso trattati in forma monografica. È naturalmente l'Ottocento a prevalere tra gli autori scelti, fin dagli anni Venti, con particolare attenzione al periodo del Romanticismo. Dati gli interessi dei relatori, particolare rilievo è dato alla letteratura medievale e rinascimentale (Chrétien de Troyes, *chansons de geste*, Rutebeuf, Charles d'Orléans, Marguerite de Navarre, Marot, Ronsard, Du Bellay, Montaigne) e alla poesia moderna (Gautier, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé, Rimbaud, Corbière, Laforgue, Rodenbach, Verhaeren, Régnier) in contrapposizione alla corrente parnassiana e neoclassica (Leconte de Lisle, Sully Prudhomme, Coppée, Bourget, Moréas, Jammes). Poco rappresentati in proporzione sono invece sia il *Grand siècle*, fulcro della tradizione francese (Malherbe, Corneille, Molière, Racine, Pascal), sia il secolo dei Lumi (Rousseau nel 1910, Mlle de Lespinasse nel 1915, Montesquieu, Vauvenargues, Diderot, Voltaire, Laclos). Infine non mancano tesi

14 ASCF, Atti del consiglio d'amministrazione del 21 aprile 1937.

15 Laureata con 110 e lode il 14 novembre 1939 con una tesi su Mallarmé diretta da Italo Siciliano, in servizio fino al 28 febbraio 1942, sostituita da Maria Lucidi, lettrice di lingua francese a decorrere dal 1° marzo 1942.

16 Vedi l'elenco in Appendice. È da notare che dal 1943 sono preponderanti le tesi orali, diventate la regola dal mese di novembre 1943 a tutto il 1944.

sugli scrittori contemporanei, soprattutto romanzieri, a riprova del gusto eclettico dell'epoca (Barrès, Bazin, Farrère, Prévost, Valery, Gide, Maurais, Tynaire, Giraudoux, Colette, Bordeaux, Duhamel, Larbaud, Romain, Renard, Claudel, Bremond, Mauriac, Chardonne...).

La fascistizzazione degli Istituti universitari con relative conseguenze ideologiche sull'attività didattica e scientifica dei docenti non sembra aver pesato eccessivamente in termini di censura sui corsi di letteratura francese durante il Ventennio, anche se alcuni argomenti di tesi tendono a rispecchiare il clima del tempo (*Analogies, contrastes et évolution de races dans l'œuvre de Claude Farrère; Maurice Barrès. Le culte du moi et le culte de la patrie; Le nationalisme de Maurice Barrès; Le classicisme de Charles Maurras*). Pochi sono gli scrittori francesi a figurare negli elenchi «delle pubblicazioni sovversive e antinazionali» mandati regolarmente dal Ministero dell'Interno ai rettori con obbligo di sequestro. Rimane singolare che il «divieto di diffusione e circolazione» di autori come Romain Rolland,¹⁷ Pierre Louÿs (circolare 17 gennaio 1941) o Jules Renard (circolare 18 giugno 1943)¹⁸ non abbia impedito che essi siano stati oggetto di tesi a Ca' Foscari anche dopo la censura di alcuni loro scritti. Era forse una prova della relativa indipendenza di alcuni spiriti.

3 Dal secondo dopoguerra al '68, dal '68 al 2000 e oltre

È stato osservato che agli inizi, fino agli anni Venti, nell'insegnamento del francese a Ca' Foscari, la preminenza era data alla lingua, cui era intitolato il corso, e che la letteratura francese aveva, sì, un suo spazio riconosciuto, ma solo complementare, integrativo: solo successivamente comparirà l'insegnamento di «lingua e letteratura francese». Nella fase che va dal secondo dopoguerra fino alla fine del Novecento si assiste al fenomeno opposto: è la lingua che, pur insegnata egregiamente, si vede tenuta in una posizione ancillare, almeno a livello di riconoscimento accademico (Costantini, Jamet, Regazzoni 2009, 14-15). Infatti la titolarità di un insegnamento di lingua francese esiste solo laddove non vi è quello della letteratura (per es. nella facoltà di Economia e Commercio) e bisognerà attendere la metà degli anni Ottanta perché Lingua francese venga istituita anche come insegnamento autonomo, seppur solo annuale.

Tanti sono gli studiosi e i docenti di letteratura francese succedutisi a Ca' Foscari dal secondo dopoguerra a oggi: in particolare, in un primo

17 ASCF, Serie biblioteca 20, *Elenco* 30/04/1936.

18 ASCF Biblioteca, b. 20, fas. 1. Circolari del Ministero dell'Educazione nazionale, Direzione Generale della Istruzione superiore, indirizzate ai Rettori delle Università, Oggetto: Pubblicazioni vietate.

momento che possiamo far andare dal 1946 al 1968, per periodi più o meno lunghi troviamo soprattutto Italo Siciliano, nell'Ateneo veneziano già da un decennio.

Se l'inizio di questa terza fase della storia del francese a Ca' Foscari non sembra discostarsi sostanzialmente dagli ultimi decenni di quella precedente, nel giro di pochi anni si nota invece un rapido, ancorché contenuto inizialmente, incremento dei ranghi della francesistica cafoscarina. È dal 1957-58 che aumenta sensibilmente il numero dei suoi docenti, riuniti attorno – per così dire – alla figura centrale dell'ordinario di lingua e letteratura Italo Siciliano. Rettore dal 1953 al 1971, il suo insediamento al vertice dell'Ateneo coincide con l'istituzione della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, seconda facoltà di Ca' Foscari e prima del genere in Italia. L'incremento del numero dei docenti di francese arriverà poi alla sua massima espansione verso la fine del secolo, al punto di permettere la nascita e l'esistenza per alcuni anni di un dipartimento autonomo esclusivamente di Francesistica, dal 1993-94 al 1996-97 (Sattin 2009, 48).

Per quanto possibile ricostruire sulla base dei documenti d'archivio (ahimè parzialmente carenti per certi periodi, come quelli che vanno dal 1944-45 al 1947-48 e dal 1967-68 al 1973-74), numerosi sono i docenti che hanno insegnato letteratura prima, poi letteratura e cultura francese o lingua francese, a Ca' Foscari, dal 1946 in poi, a vario titolo: come professori straordinari/ordinari, alcuni, gli altri come professori associati, ricercatori, liberi docenti, professori incaricati, lettori (incaricati, straordinari od ordinari), assistenti volontari o di ruolo. Innanzi tutto il già citato Italo Siciliano, ordinario, presente fin dal 1936, fuori ruolo nel 1965, poi emerito; dal 1952 Emma Stojkovic Mazzariol, Bruna Pieresca; dal 1957 Maria Laura Arcangeli Marenzi, Gino Spadon. Dal 1964, come professori straordinari, Guido Saba e Vincenzo Caramaschi, per alcuni anni soltanto, seguiti da Gianni Nicoletti, a partire dal 1968-69 (fino al 1995-96).

Molti sono stati i lettori, nel senso proprio e odierno del termine e non in quello evocato sopra, di diversa valenza, che si sono succeduti nell'Ateneo veneziano e che non è qui possibile ricordare individualmente. Tra di loro, tuttavia, un discorso a parte merita chi, come Franca Trentin Baratto, è stato in realtà molto di più che un lettore, per forza e rappresentatività di azione culturale, oltre che didattica, dispiegate a partire proprio da Ca' Foscari (è stata a lungo anche *délégué culturel* dell'Ambasciata di Francia). A cavallo tra il pre- e il post-sessantotto, vero *trait d'union* fra una parte significativa del mondo accademico e culturale veneziano e italiano da un lato, e quello francese e parigino dall'altro, Franca Trentin Baratto dal 1966 al 1985 ha insegnato a Ca' Foscari lingua e letteratura francese come *lecteur détaché*, provenendo dalla Sorbona, ove era *maître assistant*, formando centinaia e centinaia, probabilmente migliaia, di studenti, molti dei quali sono divenuti in seguito insegnanti di francese nella scuola secondaria italiana. Portatrice della migliore tradizione di insegnamento

universitario di scuola francese (Costantini, Jamet, Regazzoni 2009, 13-16), rimane esempio e modello di un magistero pedagogico alto e fecondo.

A partire dagli anni Settanta, inizio dell'ultimo - e, se vogliamo, quarto - periodo della storia dell'insegnamento della letteratura/cultura francese o di lingua francese nelle aule cafoscarine, si sono succeduti molti docenti. Alcuni già presenti negli anni Cinquanta (come Emma Stojkovic Mazzariol, Bruna Pieresca, Maria Laura Arcangeli Marenzi, Gino Spadon) o negli anni Sessanta (come Gianni Nicoletti e Franca Trentin Baratto). In alcuni casi hanno insegnato nel corso del citato decennio, solo per brevi periodi, come Dante Ughetti, Alberto Castoldi, Giovanna Trisolini e Luigia Zilli. Per tutti gli altri si è trattato invece di periodi ben più prolungati nel tempo e, spesso, della principale o unica sede della propria attività di docenza, all'insegna di una lunga fedeltà iniziata spesso fin dall'epoca degli studi universitari e prolungata il più delle volte fino ad anni recenti, nel Terzo Millennio.

Fin dall'inizio - o comunque nel corso - degli anni Settanta, intraprenderanno l'insegnamento della letteratura francese a Venezia Giovanni Cacciavillani, Rino Cortiana e Lucia Omacini, che percorreranno poi tutte le tappe della carriera universitaria fino all'ordinariato. A vario titolo inizieranno a insegnare anche Lina Zecchi, Elio Benevelli, Loredana Bolzan, Anne De Vaucher, Vito Romaniello, Maria Teresa Biason, Annalisa Bottacin e, sul finire degli anni Ottanta, presso la Facoltà di Lettere, anche Anna Maria Boschetti. Gli ultimi decenni, dagli inizi degli anni Novanta in poi, hanno visto il consolidamento del corpo docente già presente, con le significative progressioni di carriera di gran parte dei suoi membri. Al finire del secolo un unico nuovo innesto, quello di Alessandro Costantini nel 1992-93; mentre soltanto l'attuale decennio ha visto infine iniziare lentamente il ricambio della docenza cafoscarina di letteratura francese con gli arrivi, isolati, di Olivier Bivort, ordinario, e di Magda Campanini, ricercatrice.

Fra i tanti studiosi e docenti di letteratura francese cafoscarini succedutisi dal dopoguerra a oggi, due spiccano su tutti, in ambito nazionale e internazionale, per l'importanza e la fecondità delle loro ricerche e del loro magistero. Alla facoltà di Lettere, Francesco Orlando, rimasto a Venezia come ordinario per un periodo, se non particolarmente lungo, certamente intenso e significativo (dal 1975 al 1982); alla facoltà di Lingue e Letterature Straniere, cui il suo nome si lega indissolubilmente, invece, Stefano Agosti, che ivi inizia e conclude la sua lunga carriera accademica (dal 1970 al 1976 come professore incaricato, dal 1976 al 2001 come professore ordinario e dal 2004 come professore emerito). Stefano Agosti, dal 1976 direttore per dieci anni dell'Istituto di Francese, promuove un'intensa e feconda attività culturale, facendo intervenire alcune tra le figure più rappresentative della cultura francese e italiana contemporanea: incontri internazionali, seminari, conferenze, su tematiche di lette-

ratura francese ma anche riguardanti gli apporti teorici e metodologici legati alle nuove scienze umane, quali psicanalisi, filosofia, etnologia, linguistica, semiotica. Da sempre al centro dei suoi interessi, l'esegesi psicanalitica, linguistico-strutturale e semiologica ha caratterizzato il suo più che trentennale magistero cafoscarino e una cinquantennale attività di ricerca tuttora in corso, che lo ha posto fra le figure più eminenti e maggiormente innovative nel panorama critico italiano della seconda metà del Novecento. Autore di più di venti volumi, di innumerevoli saggi in rivista e di numerose curatele, ha conseguito anche importanti premi riservati alla critica, tra cui il Premio di Francesistica (1996) e il Premio Francesco De Sanctis per la Critica letteraria (2010). È stato insignito dal governo francese dell'onorificenza di *Chevalier de la Légion d'Honneur*.

L'attività di ricerca e critica dispiegata, dal secondo dopoguerra in poi a Ca' Foscari, dagli studiosi e docenti di letteratura francese, è stata troppo ampia perché si possa darne adeguatamente conto in questa sede. Ci limiteremo a ricordare l'interesse per filoni critici già saldamente presenti nella tradizione della francesistica cafoscarina, arricchitisi poi soprattutto negli ultimi cinquant'anni: sulla letteratura francese medievale (Stojkovic Mazzariol, riconosciuta specialista di Villon, nel solco della tradizione inaugurata da Siciliano), del Cinquecento (Stojkovic Mazzariol, Campanini), del Seicento (Biason, De Vaucher, Campanini), del Settecento (Cortiana, Nicoletti, Omacini, Bottacin), sulla poesia dell'Ottocento (Agosti, Bivort, Cacciavillani, Nicoletti), sul romanzo dell'Ottocento (Agosti, Cacciavillani, Omacini, Biason, Bolzan, Bottacin), sul romanzo del Novecento (Agosti, Cacciavillani, Cortiana, Bolzan) e sulla poesia del Novecento (Agosti, Cortiana).

Altri campi di studio e di insegnamento sono stati aperti, nuovi per la francesistica veneziana o italiana, a partire dagli anni Ottanta: l'attenzione per la storia della cultura (Zecchi, Costantini), per i rapporti fra cinema e letteratura (Zecchi), per la storia della lingua e la linguistica francese (Biason), per le letterature e culture francofone (De Vaucher per quella del Québec, Costantini per quelle caraibiche e delle aree creolofone).

Dal punto di vista dell'originalità metodologica, si segnalano, fra gli studi sviluppati a Ca' Foscari nell'ambito o intorno alla letteratura francese, gli studi di critica genetica (Omacini) e le edizioni critiche di testi (Stojkovic Mazzariol, Omacini, De Vaucher, Bivort, Campanini), l'analisi linguistico-strutturale e semiologica di poesia e narrativa (Agosti, Bolzan, Costantini); spicca infine, e in particolar modo, la teoria e la pratica dell'analisi psicanalitica della letteratura, illustrata secondo modalità e prospettive diverse da Agosti, Orlando e Cacciavillani negli ultimi decenni del secolo scorso. Dopo il tempo delle ideologie e il predominio della teoria della letteratura, si assiste oggi a un ritorno della storia letteraria in una prospettiva plurale (dalla filologia alla ricezione), richiesta da una maggiore contestualizzazione dei fenomeni letterari. Corollario di tanta varietà d'impegno scientifico, i corsi tenuti dai docenti, come pure le tesi di laurea presentate e discusse

dagli studenti, hanno potuto spaziare negli ultimi settant'anni dalla letteratura del più remoto Medio Evo francese, all'immediata vicinanza della letteratura dell'estremo contemporaneo, dai testi letterari più canonici, e di tutti i generi, ai nuovi testi delle letterature francofone, fino ai testi dei fumetti, della canzone, della letteratura per ragazzi, ai rapporti fra letteratura e cinema. Dal 2012, il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati ha aperto agli studenti del percorso di Francesistica del Corso di Laurea in Lingue e letterature europee, americane e postcoloniali la possibilità di proseguire gli studi in prestigiose università straniere (Paris-Sorbonne nouvelle, Lausanne, Louvain e Berlino) e di conseguire a tutti gli effetti un doppio titolo di *Master en études françaises et francophones*, a dimostrazione della vitalità e della continuità dell'insegnamento di lingua e letteratura francese in seno all'Ateneo veneziano.

Bibliografia

Fonti primarie

- Annuario 1897-98 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1897-1898* (1897-98). Venezia: coi tipi dei Fratelli Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460>.
- Annuario 1902-03 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1902-1903* (1902-03). Venezia: Stab. tipolit. Successore M. Fontana. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:30233>.
- Annuario 1921-22 = Annuario del R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia per l'anno Accademico 1921-1922* (1921-22). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:50450>.
- Annuario 1923-24 = Annuario del R. Istituto superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per l'anno Accademico 1923-1924* (1923-24). Venezia: Premiate Officine Grafiche C. Ferrari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:51097>.
- Bollettino 4, 1900 = Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia* (1900). *Bollettino*, 4, marzo. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27645>.

Fonti secondarie

- Berengo, Mario (1989). *La fondazione della Scuola Superiore di commercio di Venezia*. Venezia: Il Poligrafo.
- Ca' Foscari: economisti e letterati in un secolo di storia* (1972). Venezia: Associazione Primo Lanzoni tra gli antichi studenti di Ca' Foscari.

- Costantini, Alessandro; Jamet, Marie-Christine; Regazzoni, Susanna (a cura di) (2009). *Franca Trentin: Intervista*. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia - Comitato per le pari opportunità; Libreria Editrice Cafoscarina.
- Istituto Universitario di Ca' Foscari. *Programmi della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere*. Venezia: Libreria Universitaria.
- Notizie e dati 1871 = La r. Scuola superiore di commercio in Venezia (1971). *Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli aperta il 17 aprile 1871*. Venezia: Tipografia del commercio Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:3236932369>.
- Notizie 1881 = *Notizie raccolte dal Consiglio direttivo della Scuola e presentate alla Esposizione nazionale di Milano (1881)*. Firenze: Barbera.
- Notizie e documenti 1891 = *Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione nazionale di Palermo (1891)*. Venezia: Ongania.
- Paladini, Giannantonio (1996). *Profilo storico dell'Ateneo*. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.
- Perosa, Sergio; Calderaro, Michela; Regazzoni, Susanna (a cura di) (1991). *Venezia e le lingue e letterature straniere*. Roma: Bulzoni.
- Sattin, Antonella (2009). *L'Archivio Storico dell'Università Ca' Foscari. Guida informativa*. Con la collaborazione di Gennaro Capasso, Andrea Caracausi e Margherita Naim. Venezia: Università Ca' Foscari. URL <http://www.unive.it/media/allegato/SBA/ArchivioStorico-GuidaInformativa-2009ottobre.pdf> (2018-07-18).
- Scuola superiore di commercio in Venezia (1907). *Relazione presentata dal Direttore alla Mostra didattica di Roma del 1907*. Venezia: Istituto delle Arti Grafiche. URL https://phaidra.cab.unipd.it/detail_object/o:31370?mycoll=o:33377 (2018-09-10).
- Tagliaferri, Amelio (1971). *Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69, 1968-69)*. Venezia: Tipografia commerciale.

Appendice

Tesi di laurea in letteratura francese 1909-44

- 1909** *L'Hôtel de Rambouillet et la préciosité* (Guerra Enrico).
- 1910** *Jean Jacques Rousseau «l'enfant de la nature»* (Casalini Giuseppe).
- 1911** *Une esquisse de la vie et des œuvres de P. Corneille* (Gazivoda Marco).
- 1915** *Une femme célèbre au 18e siècle: Mlle de Lespinasse et son salon* (Venier Ines).
- 1917** *Un poète pessimiste: Louise Victorine Choquet-Mme Ackermann* (Falcomer Cosmopolita).
- 1920** *Les deux grands amours de Lamartine et leur expression artistique* (Minuto Vincenzo).
- 1921** *La question de la sensibilité et de l'amour chez Victor Hugo* (Militello Giovanni).
- 1923** *La personnalité d'Edmond Rostand dans le drame lyrique* (Brotto Bianca); *Sully Prudhomme poète* (Natali Brunilde); *Auguste Barbier et la poésie politique de son temps* (Veneroso Antonino).
- 1925** *Henri de Régnier poète* (Lo Curto Ignazio); *André Chénier poète* (Mortillaro Mattia).
- 1926** *André Morellet* (Berlinguer Evelina); *Alphonse Daudet* (Scodro Angelina).
- 1927** *L'âme de Loti* (Casaletti Norma); *Essai sur la poésie de Paul Verlaine* (Nigri Alberto); *Marceline Desbordes-Valmore poète* (Pascolato Francesca).
- 1928** *L'œuvre et les idées de René Bazin* (Andreoli Gemma); *Émile Verhaeren* (Tosarello Jole); *La vie et les œuvres de Jules Amédée Barbey d'Aurevilly* (De Micheli Sofia); *Prosper Mérimée romancier* (Dolci Antonia); *Xavier de Maistre* (Paris Amelia); *Villiers de l'Isle-Adam* (Spagnuolo Egle).
- 1929** *L'âme du premier cénacle: Charles Nodier* (Duse Giovanna); *Balzac, ses types principaux et ses idées* (Orobello Natale); *Paul Déroulède* (Passeri Maria); *Édouard Rod. Étude critique* (Pontrelli Mauro); *Émile Augier* (Puddu Tecla).
- 1930** *Beaumarchais et Figaro* (Castelfranchi Sara); *Essai sur Albert Samain* (Cuchetti Giovanni); *Maurice Maeterlinck. Le dramaturge. Un philosophe lyrique* (Emiliano Anna); *Paul-Louis Courier de Méré* (Ferri Nicola); *Georges Rodenbach* (Manganoni Mariano); *Maurice de Guérin poète de la nature* (Regazzo Jolanda); *L'Alsace et les romans d'Erckmann-Chatrian* (Soddu Maddalena); *Eugénie de Guérin, l'Antigone de France* (Toso Maria Angela).
- 1931** *Ferdinand Fabre et son œuvre* (Cannizzaro Celestina); *Le socialisme et les romans socialistes de George Sand* (Cavaglieri Marcella).
- 1932** *L'Afrique du Nord dans les ouvrages descriptifs et le roman français* (Albanese Norina); *La comtesse de Noailles poète lyrique* (Cavallari Jolanda); *L'esprit catholique dans les poètes contemporains* (Zannerio Emma).

- 1933** *Le théâtre contemporain en France de 1894 à 1900* (Bernasconi Bravissima); *Gérard de Nerval: Quelques aspects de son œuvre* (Clerici Bagozzi Luigi); *L'enfant dans le roman contemporain français* (Cuonzo Francesca); *La Jeune Belgique: son histoire et son caractère national* (Griffa Gemma); *Estaubien romancier* (Lo Castro Rosa); *Y a-t-il une littérature de guerre?* (Ricci Eliana); *Romain Rolland* (Salvadori del Prato Teresa).
- 1934** *Colette* (Madame Colette Willy) (Chiribiri Rina); *Les romans de Paul Bourget* (Franco Anna Maria); *Le théâtre français contemporain de 1914 à 1930* (Piperno Alba); *Venise dans la littérature française du xxe siècle* (Ratti Claudia); *Madame Bovary et son auteur* (Restaino Pasquale); *La tendance à l'introspection dans la littérature française moderne: Rimbaud-Proust* (Sailer MariaTeresa); *La Bretagne dans la littérature contemporaine* (Gallo Luigia).
- 1935** *Lucie Delarue-Mardrus* (Candolini Ada); *J.-K. Huysmans. Étapes de lumière sur la voie montante* (Cantini Luigina); *Leconte de Lisle* (Carenza Saverio); *Charles Péguy* (Celani Maria Adriana); *Analogies, contraste et évolution de races dans l'œuvre de Claude Farrère* (Cian Ferruccio); *Une étude sur la femme dans la société moderne: Marcel Prévost* (Mainardi Iole); *La Savoie dans la littérature française* (Marinoni Paola); *Maurice Barrés. Le culte du moi et le culte de la patrie* (Masci Ercole); *Jammes ou Valéry? Essai sur deux conceptions poétiques et sur l'avenir de la poésie* (Morabito Luigi); *Le romantisme de Théophile Gautier. Son évolution* (Mosca Emma); *Regnard, successeur de Molière* (Pasini Teresa); *Anatole France et le moyen-âge* (Piovani Enrichetta); *Étude sur la pensée et sur l'art de René Boylesve* (Plessi Natalia); *Le naturisme. Réaction au symbolisme* (Reggi Renzina); *Le sentiment maternel dans la littérature du xxe siècle* (Reichlin Del Meldegg Loredana); *Le sentiment religieux et l'élan mystique dans Baudelaire* (Roffi Mario); *Les passions humaines dans Molière* (Spaziani Guglielmo); *André Maurois et l'Angleterre* (Tedesco Giannina).
- 1936** *Guy de Maupassant: Le conteur et le romancier* (Abbatescianni Aida); *Jules Romains* (Baldassarre Stini Maria); *Cyrano Savinien de Bergerac et son voyage comique* (Delfiol Mario Bruno); *L'œuvre de François Coppée* (Ciliberti Vincenza); *L'œuvre de Marcelle Tinayre* (Ferrante Bianca); *Jean Giraudoux à travers son œuvre et surtout son théâtre* (Fusinato Rosella); *L'Espagne et le théâtre romantique français* (Languasco Bernardo); *La pensée de Valéry Larbaud à travers son œuvre* (Mafera Giuseppina); *L'art de la nouvelle dans l'œuvre de Prosper Mérimée* (Paladin Antonio); *Henry Bordeaux romancier* (Ravida' Ilda); *L'évolution artistique et spirituelle dans le théâtre d'Henry Bernstein* (Sanna Giovanni); *Pierre Louÿs* (Scagliotti Cesare).
- 1937** *L'œuvre d'Octave Mirbeau* (Cazziol Bruno); *J.B. Gresset* (Fusar Imperatore Benedetto); *Le sentiment religieux chez Baudelaire* (Longo Natalina); *Théâtre d'Alfred de Musset* (Pakler Clara); *Jules Laforgue* (Sandrini Luigi).

- 1938** *Le sentiment de la nature dans l'œuvre de Francis Jammes* (Aiello Vanarella Carmela); *Charles d'Orléans* (Azzimondi Irma); *Le théâtre de Paul Claudel* (Bernarda Ubaldo); *Henri Bremond: approximations sur sa vie, sur son génie et sur son œuvre* (Bevilacqua Giovanni); «*Les Amours jaunes*» de *Tristan Corbière* (Bonamico Floria); *Le lyrisme dans le théâtre d'Edmond Rostand* (Casa Gabriella); *Le pessimisme dans l'œuvre d'Alfred de Vigny* (Coghi Adriana); *Le personnage d'Andromaque dans la tragédie de Racine* (Colombo Margherita); *Arthur Rimbaud vu par la critique* (Ditri Federico); *Panaït Istrati: le conteur et le réaliste* (Frapiccini Eugenio); *L'École romane française* (Leveghi Flora); *Albert Samain* (Miotto Ida); *Villiers de l'Isle-Adam* (Perego Emanuela); *Gérard de Nerval poète symboliste* (Reggio Natalina); *Les romans cycliques de Georges Duhamel* (Sala Elena); *Le nationalisme de Maurice Barrès* (Sant'Andrea Vittoria); *Léon Bloy* (Schreiber Laura); *Étude sur le poète Charles Guérin* (Sitta Gian Maria); *La dualité dans l'œuvre de Mauriac* (Tedesco Emmy); *François Mauriac catholique-pessimiste* (Vicenzi Liana); *Paul Verlaine* (Zernari Ernesto).
- 1939** *Le romantisme de Flaubert* (Antonioli Angela); *Courtoisie et réalisme dans l'œuvre de Chrétien de Troyes* (Crivellari Daria); *Édouard Estaunié étudiée dans son œuvre à la lumière de son idéal poétique* (Ferrari Riccarda); *L'unanimité et le théâtre de Jules Romains* (Macerata Ada); *La liberté et le lyrisme chez Gide* (Pedrone Aldo); *Le romantisme français devant la critique* (Rossi Lino); *René Bazin* (Sighel Gioachino); *Le sentiment de la nature chez Leconte de Lisle* (Vaccaro Elena Maria); *Le romantisme de Lamennais* (Villa Vittoria).
- 1940** *Humanité et religion chez Charles Péguy* (Baschetti Antonietta); *A. Glatigny, poète parnassien* (Belardini Vittoria); *Pierre de Nolhac et l'Italie* (Bredi Margherita); *Le réalisme de Baudelaire* (Cecchini Vittorio); *Patrie et humanité dans la poésie romantique* (Corradini Leila); *Le roman d'analyse dans la première moitié du XIXe siècle* (Falzari Angelo); *Le théâtre de Jean Giraudoux* (Gallo Vittorio); *Le drame moral de Sully Prudhomme* (Jannuzzi Serena); *La Recherche proustienne dans la vie, dans la mort, dans l'art* (Lucidi Maria); *Monographie sur Alain-Fournier* (Macrì Giuseppe); *L'influence de la guerre 1914-1918 sur la littérature française* (Pedrenzon Luciana); *Racine et la critique italienne du XIXe siècle* (Poldi Ada); *Petrus Borel et les Jeunes-France* (Quarti Trevano Maria Luisa); *Émile Verhaeren* (Rampazzi Antonio); *Peintres et poètes romantiques* (Richieri Lidia); *Les idées de Madame de Staël* (Santi Maria); *L'œuvre de Madame de Noailles en tant qu'expression du cœur féminin* (Semprebbon Cesarina); *Le classicisme de Charles Maurras* (Siclari Angela); *Le théâtre de François de Curel* (Simeoni Maria); *Les idées philosophiques d'A. de Vigny* (Sonzogno Bruno); *J.-K. Huysmans décadent* (Susanna Flora); *Louis Le Cardonnell chanteur de Dieu, de la nature et de l'Italie* (Tagliapietra Edoardo); *Théo-*

phile Gautier maître du Parnasse (Voghenzi Liliana); *La structure des pièces de Molière* (Zugni Tauro Calma).

1941 *Henri de Régnier* (Boniver Clementina); *L'art de Molière* (Borgognone Francesco); *Éléments romantiques chez J. Du Bellay* (Casentini Bruna); *Maurice de Guérin* (De Troy Angela); *Le théâtre d'Émile Augier* (Laterza Elide); *Jacques Chardonne* (Dal Pino Paola); *Sainte-Beuve poète et romancier* (D'Angeli Dina); *L'homme dans la pensée de Pascal* (D'Este Ida); *Anatole France romancier* (Lambrocco Cesira); *La confession d'une romantique: Marceline Desbordes-Valmore* (Levera Adriana); *Éléments parnassiens et éléments symbolistes dans l'œuvre de Charles Baudelaire* (Levera Valeria); *Paul Valery poète* (Manfredini Jella); *La concezione del poeta e della poesia in Baudelaire* (Martini Luciano); *Philothée O'Neddy - Théophile Dondey* (Pallavicini-Ranzini Lucia); *La poésie de Rimbaud* (Petracco Teresa); *Le théâtre de Victor Hugo* (Rossi Linda); *L'œuvre d'Émile Verhaeren: expression et synthèse de l'âme du XIXe siècle* (Toffanin Pompilia Angelina); *Lacordaire orateur* (Tomasi Gioachino).

1942 *Georges Rodenbach* (Andriani Lucrezia); *L'expression poétique de Musset* (Bagaloni Iride); *Les côtés négatifs de l'art de Stendhal* (Baratto Anna); *Le théâtre d'Henri Bataille* (Bardini Maria); *Henri-Frédéric Amiel et son «Journal»* (Barili Marina); *Le théâtre d'Alfred de Musset* (Basso Lorenzina); *L'art de Francis Jammes* (Bean Vittorino); *Le sentiment religieux dans les chansons de geste* (Bruno Ada Maria); *Les essais critiques de Paul Bourget* (Caneve Carlo); *L'art de Pierre Corneille* (Carletto Maria); *La philosophie politique de Montesquieu* (Carletto Mario); *L'art de Prosper Mérimée* (Dalprà Elvira); *Le pessimisme de Guy de Maupassant* (Dolfin Elda); *Parnasse et symbolisme: influences sur la poésie italienne* (Ferrari Bice); *Éléments romantiques et parnassiens chez André Chénier* (Isola Isolina); *La poésie de Ronsard* (Marangoni Amalia); *L'esprit religieux chez les symbolistes* (Mariotti Gabriella); *L'œuvre critique de Barbey d'Aureville* (Peppi Deledda); *La personnalité de Rutebeuf* (Pesce Gaetano); *Prosper Mérimée d'après sa correspondance* (Peyrot Dora); *L'évolution idéologique de Joris-Karl Huysmans* (Piccolboni Bianca); *L'art dans les tragédies de Jean Racine* (Righi Riva Marta); *La recherche de la vérité à travers les crises spirituelles de Pascal* (Roberto Liliana); *Le roman psychologique au XVIIIe siècle* (Rossi Angela); *Mysticisme de Paul Claudel* (Sabbatini Elena); *Verlaine jugé par la critique* (Spadari Annamaria); *Aperçus sur le sentiment religieux de Racine* (Stevanin Riccardo); *La poésie de Diderot auteur dramatique* (Thill Jacqueline); *L'Orient dans le romantisme français* (Vignato Teresa); *Le théâtre d'Amour de Porto-Riche* (Zuliani Ruggero).

1943 *Les origines du théâtre comique* (Adami Mario); *La réaction contre le romantisme* (Agostini Emilia); *Le problème de l'éducation de l'esprit dans les «Essais» de Montaigne* (Argentieri Adriana); *Le sentiment religieux chez Lamartine* (Arvati Mario); *Psychologie, idéologie et humanité dans le «Voyage autour de ma chambre» et dans l'«Expédition nocturne»*

(Bafico Teresa); *L'hérédité romantique dans la poésie parnassienne* (Barbaccia Flora); *Charles d'Orléans* (Bedogni Franca); *Les Goncourt* (Beghini Adriana); *Le théâtre d'Henri Becque* (Beghini Jolanda); *La poésie de Rimbaud* (Bolognini Viviana); *Clément Marot héritier du moyen-âge* (Brunelli Giovanni); *Le sentiment de la nature de Bernardin de Saint-Pierre à Chateaubriand* (Capelli Fernanda); *Sully Prudhomme: l'homme et le poète* (Carpenetti Jolanda); *L'art de Verlaine* (Castellotti Concetta); *Le symbolisme de Jules Laforgue* (Castiglioni Maria); *Auguste Barbier* (Cima Ida); *La critique littéraire de Madame de Staël* (Cecchinato Lucia); *Leconte de Lisle* (Faccio Ofelia); *Pensée et art dans Paul Bourget* (Farolfi Mariella); *Les éléments courtois du roman d'Enéas* (Fassetta Elena); *Leopardi et Vigny* (Ferlan Laura); *Regnard: l'influence de Molière sur Regnard* (Ferraccioli Maria); *Rhétorique et poésie dans «Le Cid» de Corneille* (Franco Anna Maria); *Racan* (Gavazzi Silvana); *La Rochefoucauld* (Giarda Luciana); *Gérard de Nerval* (Giroto Bianca); *Vauvenargues* (Grammatico Maria); *Les idées littéraires de La Bruyère* (Latini Maria); *Art et philosophie dans les romans de Voltaire* (Levorato Ada); *Le pessimisme de J. de la Bruyère* (Lonardi Bruno); *Jean Moréas symboliste* (Lucciarini Vittoria); *Théophile Gautier poète* (Mannino Maria); *Saint-Simon* (Milano Maria Luisa); *Marguerite de Navarre* (Moreschi Matilde); *Flaubert vu par la critique* (Nocera Sara); *Jules Romains romancier* (Pesani Maria Letizia); *Henry Becque* (Quattrin Aldina); *Romain Rolland* (Quattrini Clara); *E. Fromentin* (Quinzio Giovanni); *Renan: pensée et poésie* (Sartori Flavia); *Agrippa d'Aubigné* (Sasso Giacomina); *L'influence de Baudelaire sur Mallarmé* (Scarpis Fede); *La satire de Mathurin Régnier* (Soliani Pavesi Amina); *Laurent Tailhade* (Staletti Cosetta); *Malherbe et sa poésie* (Tellarini Maria); *Jules Renard et le dualisme de sa personnalité* (Tonelli Marina).

1944 *La réaction contre le naturalisme dans le roman moderne* (Accordini Ernesto); *Le théâtre de Dumas père* (Calcagno Domenico); *La théorie de l'art pour l'art au XIXe siècle* (Carlizzi Carlo); *Joseph de Maistre* (Ceccarel Lucia); *Turcaret* (Crestani Elio); *L'élément musical dans la poésie symboliste* (Franzoni Angelo); *«Le roman de la rose»* (Gozzi Paola); *Science et fantaisie dans les romans de Flaubert* (Mainardi Alceste); *Le romantisme de Sainte-Beuve* (Montennezzi Rita); *Baudelaire précurseur du symbolisme* (Piccoli Flaminio); *Flaubert et la caricature du bourgeois* (Romano Gabriela); *L'œuvre critique de H. Bremond* (Rossi Emma); *Le lyrisme de M. Maeterlinck* (Scapini Benazzoli Antonietta); *Le platonisme de Marguerite de Navarre* (Suppi Maria Luisa).

Fonte: ASCF, *Verballi di laurea* 1907-44. Dal 1909 al 1910 relatore è il prof. Tur; dal 1911 al 1935 il prof. Gambier (con un'eccezione: nel 1917 è relatore il prof. Levi); dal 1936 al 1944 il prof. Siciliano.